Risiko bancario: una battaglia dopo l'altra

Intesa Sanpaolo aveva lanciato a inizio giugno una aggressiva OPS sul **Monte dei Paschi di Siena**, con l'obiettivo di fagocitare il concorrente e spartirne le spoglie con il gruppo **Unipo**l (che punta a fondere con **BPER** il bottino conquistato).

Obiettivo finale di ISP è entrare in possesso di **Mediobanca** (partecipata MPS) e soprattutto arrivare al controllo indiretto di **Generali** (che appartiene per il 13% a Mediobanca).

Per conseguire questo risultato, **ISP ha indetto un'assemblea straordinaria dei soci per il 10 settembre**, finalizzata a fare approvare l'aumento di capitale e procedere poi a lanciare l'operazione sul mercato, una volta ottenute le autorizzazioni dagli enti preposti.

La settimana scorsa il Monte dei Paschi di Siena **ha reso pubblica la sua mossa difensiva,** nel tentativo piuttosto disperato di sfuggire alla presa, ormai sempre più vicina. La contromossa consiste nel lancio di due offerte pubbliche di scambio: una per 25 miliardi su **Banco BPM** e una per 8 miliardi su **Banca Generali** (la rete dei promotori del gruppo triestino).

Si tratta, come nel caso dell'OPS targata Intesa Sanpaolo, di **"scambio di figurine"**, cioè si offrono prevalentemente azioni, anziché contanti: il controvalore viene regolato con valori cartacei, perché di liquidità ce n'è poca e viene usata diversamente. Peraltro, l'acquisizione in contanti (a prezzi elevatissimi) di **Antonveneta** nel 2007 fu la principale causa del fallimento della banca senese.

La manovra di Siena è molto ardita, perché si scontra con ostacoli oggettivi. Il Banco BPM ha considerato l'offerta "non concordata" e poco interessante, anche perché nel CdA c'è il **Credit Agricole** con il 30% di azioni e le sue intenzioni sono altre: la fusione della banca milanese con la sua rete italiana.

Il CdA di Generali (che controlla oltre il 50% di Banca Generali) **ha accolto l'offerta con un atteggiamento meno freddo**, ma alla fine si troverebbe ad essere azionista MPS con il 6% di quota: un risultato non esaltante. Potrebbe forse avere una rete più estesa per **collocare le sue polizze** e **tenere a distanza il colosso ISP**, anziché trovarselo in casa a comandare. Ma è evidente a tutti che i rischi di esecuzione del piano MPS sono molto elevati e l'esito troppo incerto.

Tuttavia, la mossa "folle" di Lovaglio **potrebbe trovare alleati insperati nel governo**, che in modo tacito o palese **vede di buon occhio l'operazione**, per tenere in vita un

condizionamento del credito attraverso il Banco BPM (caro ai leghisti) o tramite i soci privati amici (Caltagirone, eredi Del Vecchio, ecc.).

Un ruolo importante nel decidere spetta ai **fondi** (BlackRock, Vanguard, Norges, Amundi), che controllano circa il 10% delle banche coinvolte nell'operazione.

Un ruolo insignificante sembra averlo invece il blocco dei sindacati firmatari, che si sperticano in dichiarazioni di neutralità verso il "mercato" e intanto si arroccano su **rivendicazioni notoriamente rituali**: integrità delle banche, difesa del territorio, salvaguardia dell'occupazione, contrattazione delle ricadute.

Tutti sanno che queste operazioni si fanno per tagliare i costi, ridurre la concorrenza, chiudere le filiali, mandare a casa più lavoratori possibile. Il vero obiettivo è il portafoglio clienti della banca "preda".

In Europa sono spariti oltre 900.000 bancari/e, nell'arco di tempo 2010-2025: una riduzione del 30%. Anche l'Italia ha dato il suo "contributo" con almeno **100.000 bancari in meno**.

Secondo cifre che sono circolate, il **70% dei bancari italiani è coinvolto nel risiko in corso**. **Sarebbe il caso che i loro rappresentanti cominciassero a farsi sentire**, per rendere concrete le richieste di difendere i territori, la rete, la clientela, l'occupazione del settore. Non attraverso dichiarazioni (che lasciano il tempo che trovano), ma tramite pressioni, vertenze, scioperi.

Infine, anche sul piano generale, occorrerebbe tenere conto del **ruolo del credito** nella **ricostruzione di un tessuto industriale in crisi** e **nell'orientare i finanziamenti verso investimenti produttivi**, anziché verso lo scambio di figurine….

C.U.B.-S.A.L.L.C.A. *Credito e Assicurazioni*

www.sallcacub.org sallca.cub@sallcacub.org

http://www.facebook.com/SALLCACUB

f.i.p. 28.08.2026